INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Sta Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 25. In 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI — Anno, Semestre, Mese
Italia (franco) 23 — 12 — 2 —
Estero (U. postale) 34 — 20 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le economie sulle costruzioni ferroviarie

Le condizioni allarmanti del bilancio hanno sviluppata nel nostro mondo politico un'acuta mania di economie che noi primi loderemmo se fosse rivolta a mire logiche e razionali. Senonchè questa caccia ai milioni, invece di svolgersi in terreno proficuo (e campo ad economie ce ne sarebbe nell'amministrazione nostra), vorrebbe [illegible] diretta sopra stanziamenti che ricevettero già tutte le sanzioni ed hanno il battesimo del fatto compiuto o quasi o stanno per averlo.

Naturalmente [illegible] fa sorgere una giusta reazione, dappoichè nessuno è disposto a rinunziare ai propri diritti, pur essendo pronto a far sacrifizi spontanei pel benessere finanziario del paese, purchè a tali sacrifizi tutti ugualmente si sobbarchino.

Così la guerra mossa a ferrovie che si devono costruire nella nostra regione e che hanno già l'approvazione del Parlamento, quasi che fossero meno utili, meno necessarie, vien sollevando una voce di protesta che crediamo di accogliere a tutela non tanto degli interessi nostri, ma degli interessi di tutta la nazione, che nel caso concreto più sotto riferito [illegible] appunto complicati.

La voce che ci viene dal pubblico parrà meglio [illegible] della nostra pienamente disinteressata, e noi a tale titolo la vogliamo accogliere:

« Onorevole Direzione
della *Gazzetta Piemontese* — Torino.

« A codesto giornale — che è strenuo sostenitore degl'interessi della nostra regione, soprattutto in quanto collimano con quelli dell'intera Italia — non dev'essere sfuggita una *boutade* che l'on. Colombo, nel suo d'altra parte savio discorso di domenica 6 corrente ai propri elettori di Milano, lanciava contro la linea Cuneo-Ventimiglia, augurandosi — a proposito d'economia — che se n'abbia a sospendere la costruzione [illegible] a quella d'altri tronchi ferroviari. Il Colombo disse che, in fatto di penitenze economiche, il Saracco doveva cominciare a mortificare se stesso aggiornando la linea Ovada-Acqui-Asti e con essa la Cuneo-Ventimiglia, la triplice Roma-Napoli, la diretta Roma-Palermo, ecc.

« È presto detto il sospendere la costruzione della Cuneo-Ventimiglia; ma non si pensa o non si vuol pensare dai Lombardi che questa è una linea internazionale, una linea di 1° ordine, e che quindi interessa tutto il paese; giacchè non è solo Torino e il Piemonte, ma lo stesso Lombardo-Veneto e la stessa Svizzera che saranno allacciati direttamente a Nizza. La costruzione di tale linea è talmente importante che dovrebbesi anzi, se possibile, ultimare prima del termine prestabilito. Eppure i nostri fratelli d'oltre Ticino ne parlano in maniera che parrebbe dover gravar loro sullo stomaco! A questa stregua, che cosa dovrebbero dire i Piemontesi del Gottardo? e del Sempione, che si vuol costruire dai Lombardi ad ogni costo?! Per il Gottardo, che, dai dati ufficiali, costò ben 230 milioni, di cui ben più che 100 spesi dall'Italia intiera, mentre esso favorisce quasi esclusivamente Milano, forsechè si elevarono da noi proteste? Neanche per sogno: dunque, un po' d'equità anche a nostro riguardo non starebbe male!

« Passino, ancora, le recriminazioni milanesi per la Genova-Asti (che sta ai Genovesi di propugnare, e che pei buoni ambrosiani ha il grave torto di avvicinar Genova a Torino di qualche chilometro); ma le recriminazioni loro per la Cuneo-Ventimiglia-Nizza francamente non si comprendono. Quest'ultima linea sarà la vera succursale di quella — ogni tanto interrotta — della Cornice: sarà ben più solida, perchè tutta in terraferma; ed è destinata, o ch'io sbaglio a partito, a favorir molto il transito dei numerosi viaggiatori che dal centro d'Europa si recano a svernare in Nizza, San Remo e luoghi adiacenti. È impossibile, insomma, negarne l'immensa utilità, i grandi vantaggi che dovrà arrecare, anche a non considerarla dal lato militare-strategico. E non passerà certo gran tempo dal suo compimento che i Francesi dovranno completarla colla Tenda-Nizza, che è, come ben si sa, il desiderato dei Nizzardi. Quindi, anche senza voler considerare che non si possono eludere le aspettative legittime delle popolazioni, mi pare sufficientemente dimostrato come tutta l'Italia abbia interesse a che la linea in questione abbia il suo compimento. Non si tratta affatto di favorire il Piemonte (passò quel tempo, Eccel...), ma dell'utile generale del paese, anzi di due paesi. »

Lettera telegrafica da Roma

La questione Mattei — La nuova sessione. Cose sanitarie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 18, ore 4,20 *pom.* — Come si sa, avevano presentato interpellanze e interrogazioni sulla questione Mattei gli onorevoli Bonacci, Fazio e Prinetti. Ma chiusasi la sessione, quelle interpellanze decaddero. Ora l'on. Bonacci ha scritto alla segreteria della Camera ripresentando la sua interpellanza. A Montecitorio sono incominciati i lavori di addobbo dell'aula per la seduta inaugurale della sessione.

— Il Ministero dell'interno pubblicherà entro il mese il regolamento per la esecuzione della legge sanitaria. Così vengono smentite le voci che il Governo intenda di ritardare l'applicazione della legge. Il professore Ottavio Leoni, libero docente all'Università di Roma, è nominato direttore del nuovo istituto vaccinogeno.

L'affare della Certosa ed il Papa — Il Re a Castelporziano — Le prove d'un incrociatore — Onorificenze al dottor Perroncito — Le scuole di magistero — Il trattato italo-svizzero — L'onorevole Canzi sotto-segretario? — Per la spedizione cosacca in Abissinia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 8,20 *pom.* — *L'Osservatore Romano* chiama maligna falsità la notizia pubblicata dalla *Tribuna* e da tutti i giornali francesi circa l'intervento del Papa nell'affare della fabbrica di liquori della Grande Certosa.

Ecco la notizia quale fu data in due telegrammi contemporanei da Parigi e da Vienna alla *Tribuna*:

« PARIGI, 17, ore 10,10 *ant.* — Avendo una Società inglese offerti 80 milioni ai Certosini per la cessione delle fabbriche e relativo monopolio della *Chartreuse*, Leone XIII inviò un legato al generale dei Certosini manifestandogli il desiderio della Santa Sede che egli accetti l'offerta ricordandogli in proposito il voto di povertà dell'Ordine. Il generale però sembra disposto a disobbedire, perchè — date le dichiarazioni del legato pontificio — teme che gli 80 milioni finiscano per entrare nelle casse della Sede Apostolica. Siccome poi i Certosini impiegano una gran parte delle loro rendite beneficando immensamente le popolazioni del Delfinato, così la notizia delle profferte inglesi ha prodotto una grande emozione colà, temendosi che una delle principali industrie della regione cada in mani straniere. »

« VIENNA, 17, ore 2 pom. — Un mio zio, frate nel convento della grande *Chartreuse* presso Grenoble, in Francia, mi partecipa per lettera che una Casa bancaria di Londra ha offerto 80 milioni di lire al generale dell'Ordine per il monopolio del segreto del celeberrimo liquore. Avendo il generale dei Certosini rifiutata l'offerta, la Casa bancaria pregò il Papa ad intervenire, il quale affrettossi ad inviare a Grenoble un prelato per esortare i frati ad accettare la lucrosa offerta della Casa bancaria di Londra. Finora nulla fu deciso in proposito, ma credesi che la Francia si opporrà alla vendita colossale, poichè i frati pagano annualmente mezzo milione d'imposta all'erario. Notate che il convento regala annualmente un milione di lire al Papa fin dal 1870, ossia la metà del guadagno netto prodotto dalla vendita del liquore, e ciò in seguito a una decisione del Capitolo dell'Ordine certosino. Ora il Papa sarebbe interessato alla vendita del monopolio del liquore poichè annualmente riceverebbe dalla grande *Chartreuse* gl'interessi della metà degli 80 milioni offerti dalla banca londinese ai Certosini. Leone XIII, conveniteno, non è uno speculatore di mediocre portata! Giacchè siamo in argomento, vi dirò anche che l'imperatore Francesco Giuseppe, risaputo che Leone XIII va soggetto a frequenti disturbi di stomaco, gli ha inviato 3000 bottiglie del celebre vino ungherese Tokay. »

— Stamane Umberto I si recò a Castelporziano per le solite caccie.

— Oggi ebbero luogo nelle acque della Spezia le prove di velocità del nuovo incrociatore *Montebello*, che raggiunse una rapidità massima di miglia 18,60 ed una media di 18.

— Il dottor Perroncito, direttore della Scuola veterinaria di Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

— È imminente la pubblicazione del regolamento per le scuole di magistero annesse alle facoltà universitarie.

— L'*Opinione* dice che fu ritardata la firma del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera perchè sono insorte nuove difficoltà.

— L'*Opinione* crede anche probabile la nomina dell'on. Canzi al sotto-segretariato pel Ministero delle finanze. Questa notizia, come sapete, è già stata parecchie volte asserita e smentita.

— Oggi l'on. Crispi ricevette, a palazzo Braschi, prima l'on. Bertolè-Viale, ministro della guerra, poi il barone Uxkull, ambasciatore russo. Si vuol ravvisare in questi colloqui una qualche relazione colla Missione religioso-militare di Atschinoff in Abissinia. L'*Osservatore Romano* dice che il colloquio dell'onorevole Crispi coll'ambasciatore d'Austria ebbe realmente per oggetto l'affare dell'*Amphitrite*, che portò ad Obock i cosacchi.

L'applicazione della riforma amministrativa — Il Circolo giornalistico — Magliani non accetta la direzione di una Banca — Comunicazioni telegrafiche italo-platensi — Carlotta di un principe all'on. Fortis — La morte di un ufficiale a Massaua — L'on. Berio e la Plata — L'emigrazione a Costarica — Una circolare circa la legge sanitaria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 8,40 *pom.* — La *Tribuna* afferma che Crispi ha impartito disposizioni più precise affinchè con una abbreviazione di termini vengano compilate le nuove liste elettorali amministrative, per modo che possano essere approvate dai Consigli municipali nella sessione di primavera. Le elezioni generali amministrative si potrebbero quindi fare nella prossima estate. La *Tribuna* loda il Governo per questa sua deliberazione.

— Quasi tutti i giornali salutano con soddisfazione e con auguri l'annuncio della creazione del nuovo Circolo giornalistico. Ne elogiano lo statuto, inspirato ad un largo liberalismo, e sperano che l'applicazione sia veramente utile pei professionisti.

I componenti il Comitato provvisorio del nuovo Circolo sono i seguenti: Ballerio del *Diritto* — Rubichi della *Tribuna* — Bernabei della *Riforma* — Friedlander dell'*Agenzia Stefani* — Bizzoni del *Secolo* — Pettinati della *Gazzetta Piemontese* — Rossi dell'*Italia* — Comune del *Messaggero* — Vassallo del *Don Chisciotte* — Cirmeni del *Fracassa*.

— La *Tribuna*, che fu il giornale che maggiormente insistette sulla notizia della probabile nomina del senatore Magliani a direttore della Banca Nazionale Toscana, pubblica ora ciò che si crede autorizzata a dire che il Magliani non accetterebbe tale carica, sebbene il Consiglio d'amministrazione di detta Banca, da quanto sembra, insista nella sua offerta.

— Giunse a Roma Ercole Marchesini, redattore della *Patria Italiana* di Buenos-Ayres. Egli si propone di stabilire un servizio regolare di comunicazioni telegrafiche dall'Italia per la Stampa della Repubblica Argentina.

— L'on. Fortis fece ritorno da Artona, ove incontrò cordialissima accoglienza. Il principe Borghese lo invitò a recarsi nel suo castello, offrendogli un *lunch* veramente principesco.

— Una lettera da Massaua alla *Riforma* riferisce essere colà morto Francesco Giselli, da Grumello (Lombardia), tenente nel 1° reggimento degli indigeni. Una numerosa rappresentanza d'ufficiali d'ogni arma gli tributò gli estremi onori. Il generale Baldissera si trovava alla testa del corteo funebre.

— Il ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina diresse un telegramma al deputato Berio felicitandolo pel discorso da lui pronunziato recentemente alla Camera ed assicurandolo dello scambio dei sentimenti di fraternità tra le due nazioni lontane. L'on. Berio rispose ringraziando. Come è noto, egli s'era recato in America pochi mesi or sono per studiarvi l'organizzazione delle Banche popolari.

— Il ministro dell'interno diresse ai prefetti una circolare nella quale, riferendosi all'avviso del console di Costarica pubblicato dal *Corriere Mercantile* di Genova, crede che le famiglie interessate non possano accogliere l'offerta che loro vien fatta. La circolare osserva che gli operai adibiti alle costruzioni ferroviarie nello Stato di Costarica non hanno posizione così stabile da potervi aprire una casa per la propria famiglia. D'altra parte, allorchè saranno terminati i lavori in corso, le famiglie dovranno trasferirsi in altro luogo; quindi si troverebbero in situazione difficilissima.

La circolare conclude dicendo: « Il Ministero ritiene che quelle famiglie le quali intendessero aderire all'offerta del Governo di Costarica debbano, nel proprio interesse, ritardare la partenza finchè non si conosca in modo positivo quale stabile posizione potranno trovare in quella Repubblica. »

— Un decreto ministeriale in data del 14 annuncia la composizione della Commissione incaricata di compilare il regolamento generale della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Ne sono membri il comm. Bonasi, presidente, il prof. Cannizzaro, gli onorevoli Panizza e Sennise, il comm. prof. Pagliani e Brenda, segretario.

L'onor. Crispi, oltre alla circolare di cui già vi ho telegrafato, spedì a tutti i prefetti un esemplare della nuova legge sanitaria, avvertendo che, mentre si stanno preparando i regolamenti speciali i prefetti dovranno dar pronta esecuzione a quelle parti della legge le quali non abbisognano di ulteriori disposizioni governative. Secondo questa circolare, continueranno a funzionare gli attuali Consigli sanitari provinciali finchè non saranno composti i nuovi e non si sarà scelto il medico provinciale; si dovrà provvedere energicamente alla regolare sistemazione dell'assistenza medico-chirurgico-ostetrica denunziando all'autorità giudiziaria quelle persone che continuassero ad esercitarla abusivamente.

La circolare del ministro dell'interno invita inoltre i prefetti ad applicare rigorosamente l'articolo 37 della nuova legge, articolo che riguarda la vendita abusiva dei medicinali e lo smercio di specifici non approvati dal Consiglio superiore di sanità. Dove l'esercizio delle farmacie trovasi vincolato nulla è mutato per ora. Mentre i Comuni si prepareranno per attuare la nuova legge dovranno vigilare la vendita delle derrate alimentari e delle bevande insalubri ed alle abitazioni malsane.

Il nuovo programma finanziario — La legge comunale — I due candidati e i loro discorsi — Un incidente.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 9,5 *ant.* — Il *Don Chisciotte* dice constargli da ottima fonte che il ministro Perazzi avrebbe concertato definitivamente il programma delle nuove imposte nel seguente modo: — revisione della tassa sui fabbricati; — ripristino dei due decimi sull'imposta fondiaria; — nullità degli atti non registrati; — aumento della tassa sul bollo e sui biglietti ferroviari, esclusi quelli di breve percorso. In complesso si otterrebbero 45 milioni.

— Il *Capitan Fracassa* scrive: « Ieri furono spediti dal Ministero dell'interno al Consiglio di Stato il testo unico della nuova legge comunale e provinciale, lo schema delle disposizioni transitorie del progetto, il decreto per l'applicazione dell'art. 80 della legge stessa relativo alle contabilità provinciali. Non è improbabile che fra una diecina di giorni la nuova legge comunale e provinciale vada in attuazione come legge dello Stato. »

Ieri sera l'*Unione Monarchica Liberale* ha tenuto assemblea generale. Presiedeva l'on. Chimirri. Intervenne lo Siacci, candidato al primo Collegio di Roma. Chimirri raccomandò all'assemblea la candidatura di lui, dimostrando come fra una candidatura radicale e una candidatura monarchica la scelta non abbia ad esser dubbia. Indi il tenente-colonnello Siacci pronunziava un discorso. Dichiarava di appoggiare la politica del Ministero. Dichiarò di non desiderare la guerra, ma di reputare indispensabili gli armamenti. Soggiunse di sperare la situazione finanziaria potrà migliorarsi [illegible] nuove imposte. Nell'ultima parte del suo discorso parlò dell'avvenire di Roma e della necessità di provvedere ai nuovi lavori. Fu molto applaudito.

L'altro candidato, l'avv. Zuccari, ieri sera ha pure pronunciato un discorso elettorale al teatro Manzoni. La sala era affollata. Assistevano i deputati Ettore Ferrari, Pantano, Moneta e Garibaldi Ricciotti. Presiedeva l'avv. Marchesini, il quale presentava lo Zuccari all'assemblea. (*Vivi applausi*) Lo Zuccari parlò piuttosto a lungo, ma vigoroso e in buona forma. Parlando della politica interna, dichiarò di sperare molto da un Governo democratico, il quale [illegible] possibile l'andata di Fortis al potere. Affermò la necessità dell'indennità ai deputati, un tale provvedimento essendo inteso ad accrescere l'indipendenza dei rappresentanti. Sostenne la teoria democratica della imposta progressiva. Disse essere necessario provvedere allo sviluppo della terza Roma, ricordando le idee di Quintino Sella a questo proposito.

Parlando della questione vaticana, l'avv. Zuccari affermò che la sola soluzione possibile è quella che uguagli tutti — compreso il Vaticano — davanti al Codice civile e penale. L'oratore fu piuttosto tempestoso nella forma, sebbene spesso improvvisando. Molti applausi. L'assemblea si sciolse al grido di *Viva Zuccari, deputato!*

Mentre la folla usciva dal teatro Nazionale, avvenne un incidente spiacevole. Passava casualmente un carabiniere a cavallo, reduce dalla perlustrazione. Siccome il cavallo trottava, con pericolo che succedesse qualche disgrazia tra la folla, qualcuno cominciò a gridare: *Adagio!* Le grida spaventano il cavallo, che si impenna. La folla circonda il carabiniere, il quale, forse credendosi minacciato, estrae la rivoltella. La folla si indigna. Ne nasce un parapiglia; fortunatamente arrivano due graduati dei carabinieri, i quali fanno allontanare il cavaliere, che la gente accompagna fischiando sino a via Nazionale. Qui la dimostrazione ostile al carabiniere si sciolse.

Boselli ed il suo viaggio in Sicilia.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Boselli visitò gl'Istituti scientifici e scolastici, gli Ospedali *Vittorio Emanuele* e *Santa Maria*, dappertutto accolto entusiasticamente, al grido di *Viva Boselli*. Accordò una medaglia d'argento al direttore dell'Istituto *Regina Margherita*.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Boselli, dopo aver visitato il Municipio, è partito alle 12,35 per Siracusa, salutato alla stazione dalle autorità ed acclamato dagli studenti e dalla folla.

Uno sciopero di panierai in Normandia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 18, ore 4,45 *pom.* — Lo sciopero dei panierai di Grigny, in quel di Calais, assume proporzioni enormi. Gli scioperanti, in numero di 1500, incendiarono la fabbrica di un certo Coste. I gendarmi, i magistrati che tentarono d'intervenire furono respinti con improperi. Vennero spedite sul luogo alcune truppe da Hirson. Si teme che i disordini si facciano vieppiù seri.

Gl'inglesi nel Sudan.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 18. — Notizie da Suakim riferiscono la voce che l'emiro dei Berber marcia sopra Dongola seguito da Mohamed-El-Kair e che Abugirgeh, capo dei dervisci, attualmente a Kassala, intenda recarsi ad Handub.

La conferenza marittima.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 18. — Il progetto di una conferenza marittima internazionale non è abbandonato, ma è soltanto aggiornato a settembre. Tutte le Potenze, eccettuata l'Inghilterra, inviarono la loro adesione; credesi che l'Inghilterra finirà per acconsentire a parteciparvi.

Samoa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 18. — Si ha da Sidney: « Notizie da Samoa, in data 8 corrente, recano che la tranquillità regnava nell'Arcipelago. »

I massacri nello Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il *Times* ha dallo Zanzibar: « Si viene ora a sapere che quattro missionari tedeschi furono massacrati dagli arabi Tugudre; altri sono tenuti prigionieri, compresa una donna. Gli arabi domandano una somma pel loro riscatto. Due missionari si rifugiarono a bordo d'una nave tedesca a Darelsalam. L'ammiraglio tedesco vi sbarcò marinai per tenervi guarnigione.

« È la prima volta che i missionari sono attaccati ed uccisi presso la costa. »

La faccenda Geffcken — Il successore di Friedberg.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 9,3 *pom.* — Gli allegati all'atto d'accusa contro Geffcken saranno pubblicati più tardi; certamente non prima che siasi venuto ad una conclusione dell'incidente Morier.

Risulta dall'epistolario che Roggenbach, nel passato autunno, sconsigliò Geffcken dal pubblicare il diario del Kronprinz Federico. La famiglia Geffcken mantiene la domanda d'interdizione del confidente di Federico per alienazione mentale.

— Dicesi che Oenschläger, presidente d'appello, sarà il successore di Friedberg al Ministero di grazia e giustizia.

Una missione a Pietroburgo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La *Novoie Vremia* annunzia che la Missione straordinaria di Bucara, attesa a Pietroburgo, è incaricata, fra le altre cose, di chiedere la restituzione di Samarcanda in cambio d'una grande provincia limitrofa.

Esplosione micidiale in una miniera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Si ha da deplorare un'esplosione in una miniera d'Hyde (Cheshire). Sette cadaveri sono stati ritrovati; credesi che siànvi ancora 18 morti e molti feriti.

La salute di re Guglielmo.

AIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Le notizie di ieri e di stanotte sulla salute del re sono buone. Il professore Rosenstein constatò che lo stato delle forze è soddisfacente; l'affezione cronica non è sensibilmente peggiorata.

Lo scoppio d'un petardo a Barcellona.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Ieri scoppiò un petardo a Barcellona nell'edifizio di rimpetto al Museo. La detonazione fu così terribile che cagionò un panico indescrivibile. Il primo piano dell'edifizio crollò; un servitore rimase gravemente ferito.

Un voto del Circolo amministrativo di Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 4,50 *ant.* — Il Circolo liberale amministrativo, convocato ieri sera, discusse intorno alla circolare Crispi ai prefetti relativa all'applicazione della nuova legge amministrativa.

È noto che in detta circolare si prevede la necessità di prolungare l'applicazione di questa legge comunale e provinciale fino al venturo autunno. Il Circolo amministrativo, in base a questa circolare, votò un ordine del giorno proposto dall'on. Mussi, in cui si invita il Governo a sollecitare la compilazione delle liste ed a compiere tutte le necessarie pratiche per indire le elezioni generali nel termine più vicino. L'ordine del giorno continua dicendo: « Nella non creduta ipotesi che sorgano ostacoli eventuali per ritardare illegalmente l'applicazione della legge, invita il Comitato del Circolo ad unirsi a tutti i sodalizi liberali per combattere le ultime difficoltà che si volessero opporre alla corretta applicazione della legge. »

L'elezione di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 9 *ant.* — Si è messa in giro ad arte dagli antiboulangisti la notizia che il generale Boulanger voglia ritirare la propria candidatura a Parigi. Questa notizia poi sarebbe in contraddizione con la propaganda che lo stesso Boulanger fa per la sua candidatura; egli spedì a tutti gli elettori speciali carte di visita.

Non pertanto ogni previsione per ora è impossibile, perchè il Comitato per la candidatura Jacques aumenta di attività e raccoglie sempre nuovi fondi per sottoscrizioni.

Le polemiche sui giornali diventano ogni giorno più accanite; l'*Intransigeant* spiega una particolare ferocia contro Rouvier.

Cose di Rumania.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — I progressisti, rimasti fedeli a Garaschanine, intimarono a Myatovitch, sotto pena di essere escluso dal gruppo, di dimettersi. Myatovitch rispose che conserverebbe il portafoglio finchè il re gliele ordinasse. Il procedimento dei progressisti provoca malcontento nei circoli ufficiali. Garaschanine continua a rifiutare il posto di ministro a Roma; egli lavora a riorganizzare il partito sotto una nuova forma e con un nuovo programma.

Uno scacco elettorale del Governo inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Elezione a Govan, circoscrizione di Glasgow: Wilson, gladstoniano, ebbe voti 4420; Pender, unionista, voti 3349. Il risultato è uno scacco piuttosto sensibile per il Governo.

Il Canale di Nicaragua.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — I Governi di Nicaragua e di Costa Rica decisero di sottomettere la questione del tracciato del Canale di Nicaragua all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti.

La politica coloniale della Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il progetto per la protezione degli interessi tedeschi e per combattere la tratta degli schiavi nell'Africa Orientale fu presentato al Consiglio federale. L'esecuzione delle misure necessarie sarà affidata ad un commissario dell'impero che eserciterà pure la sorveglianza sulla Compagnia tedesca africana e sui impiegati secondo le istruzioni speciali del cancelliere. Il progetto chiede un credito di 2 milioni. L'esposizione dei motivi fa risaltare che i principii della politica coloniale restano gli stessi che quelli svolti nel 1884 e nel 1885 col consenso del Reichstag.

Cronaca del mare.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il *Rubattino*, della N. G. I., ha proseguito per Suez.

L'arresto di un celebre delinquente ad Oderzo

Narra la *Gazzetta di Treviso* del 17-18:

« Riceviamo ierisera notizia che dai carabinieri di Oderzo fu arrestato quel Mazzolini, gravemente indiziato autore dell'orribile assassinio del negoziante e cambiavalute Polacco Aronne di Conegliano, assassinio che destò tanta impressione nei nostri paesi, non abituati a tal genere di feroci delitti.

« I lettori ricorderanno come nella sera del 25 novembre 1887 il signor Polacco fu stato trovato nella sua bottega di cambio, nel luogo più centrale della città, sgozzato dietro il banco, colla testa quasi staccata dal busto. L'infelice era stato ucciso, si capì, dopo brevissima lotta: e l'assassino aveva rubati tutti i denari, i titoli, gli oggetti preziosi che aveva potuto trovare. Aveva fino levato dal panciotto del povero Polacco catena ed orologio e sino preso il tempo di spezzare dei rotoli di monete di rame per persuadersi che non fossero d'oro o d'argento, lasciandoli sullo scrittoio, perchè troppo voluminosi e pesanti.

« Furono vari gli individui sospettati, ma per troppo, si brancolava nel buio. Fu solo un caso provvidenziale che cominciò a dare il filo in mano alla giustizia, ed un filo così solido, che venne spiccato mandato di cattura contro un giovinotto di Motta di Livenza, certo Mazzolini, di discreta famiglia e fu posta sopra di lui una taglia di trecento lire. Lo stesso Mazzolini aveva fatto domanda di passaporto per l'America, che ora stato anche mandato all'autorità di Motta di Livenza per la consegna. Fu quasi per miracolo che fu ritirato prima che il Mazzolini avesse potuto averlo in mano, perchè intanto erano sorti gl'indizi a suo carico.

« Un giorno, in ferrovia da Treviso a Motta, una donna, dai modi troppo sciolti, discorrendo coi compagni di viaggio, disse che non era mai stata in quei paesi. Vi andava per trovare certo Mazzolini, con cui aveva viaggiato e che teneva tanti denari ed oggetti d'oro. In qualcuno balenò un sospetto, che fu tosto comunicato all'Autorità. La donna fu arrestata, e le furono trovati degli oggetti che si assicura identificassero con alcuni rubati al Polacco.

« Da questo punto di partenza, a forza d'indagini, si ricostruì la vita del Mazzolini dopo il fatto. Prima dell'uccisione del signor Polacco, il Mazzolini conviveva a Treviso, in via dell'Oro, con una donna di costumi più che equivoci. Quel venerdì 25 novembre 1887 egli sarebbe stato a Conegliano e sarebbe ritornato a Treviso con la ferrovia di Motta o per altra strada, non si sa. Certo non colla ferrovia diretta Conegliano-Treviso.

« Un giorno o due dopo partì colla donna per Milano, avendo molto denaro, mentre prima ne era a corto. A Milano si stabilì fuori d'una porta, ma ben presto abbandonò l'amante per un'altra donna dello stesso stampo. Con un pretesto l'accompagnò a Forlì, di dove poi la donna, dopo qualche tempo, venne a Motta credendo trovarvi il Mazzolini. Fu allora che disse quelle parole, le quali furono un lampo di luce per la giustizia. Il Mazzolini andò poi a Torino, dove si fece fare il ritratto, sul quale si dice sia stata riconosciuta la catena d'orologio rubata al Polacco. Poi andò a Genova, e, sapendosi ricercato, riparò in Isvizzera. I connotati del Mazzolini sarebbero anche precisi a quelli d'un individuo che vendette ad un Banco di Venezia una cartella di prestiti col timbro: *Arone Polacco - Conegliano*. Ora il Mazzolini è caduto in bocca al lupo. »

Bollettino sullo stato sanitario del bestiame in Piemonte
dal 24 al 30 dicembre 1888.

Torino. — Carbonchio essenziale: 2, totali, a Torino e Burolo.
Alessandria. — Id.: 1, bovino, morto, a Castagnole Lanze.

SPETTACOLI — Sabato, 19 gennaio.

REGIO, ore 7 (lettera A) — *Tannhäuser*, opera romantica. — *Amor*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Un qui pro quo*, comm. — *Fulvio Testi*, bozzetti letterari — *Un signore ed una signora*, scherzo comico.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Krembser.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Lorenzo*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Kukaton*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *La cassina rossa*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Mazeppa*, comm. — *Il viaggio alla Luna*, ballo.
Tutti i giovedì alle 3 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.
SALONE-CAFFÈ-ROMANO ore 8 1/2. — *I mobilitati al concerto*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 18 gennaio. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima della notte dal 18 + 0,8 massima + 8 4. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 19 + 1,8

Borsino. — 18 gennaio. — Parigi segnò oggi reazione per l'Italiano. Apertura: 95 70, 101 87, 99 1/8, 2235, 15 40, 78 7/8, 426 87. Chiusura: 95 60, 83 02, 86 75, 104 82, 99 1/8, 301, 772, 2223.

Qui con discreta animazione demmo conferma poi valori ai corsi di chiusura di stamane.

Rendita 96 25, 96 30.
Mobiliare 874, 876.
Torino 716, 715.
Banco Sconto 310, 314, 312.
Tiberine 361, 364 50, 363.
Esquilino 115, 113.
Fondiaria 177 50, 178.
Sovvenzioni 289, 289 50.

BORSA UFFICIALE.
19 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 37 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4	100 55 100 65	— — — —
»	100 55 100 65	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 30 100 40	— — — —
Londra + 4	— — — —	25 22 — 25 24 —
Id. lungo	— — — —	25 25 — 25 28 —
Germania + 4	— — — — breve	123 1/8 123 3/8
	lungo	123 1/4 123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 19 gennaio. — Abbiamo ancora sott'occhio i resoconti delle sedute di ieri l'altro a Parigi, ove accennavano in modo sicuro che la fermezza del mercato e le sue disposizioni ad una migliorìa generale dei corsi andavano ogni giorno accentuandosi sempre più vivamente. Londra rimane ferma per l'Italiano a 94 87, mentre Berlino a 96 30, ultima quota della nostra Rendita, avrebbe seguito ribasso nelle proporzioni del mercato parigino. Indagandone le cause, queste forse potremmo trovare, anzichè nelle vaghe notizie politiche, nella pochezza degli affari.

Rendita cont. 96 30 16 35.
Rendita fine mese 16 32 16 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Mobil.	877 — 879 —	Ferr. Mer.	777 — 778 —
Torino	717 — 715 —	2 Medit. v.	610 50 617 50
Sub.-Mil.	210 — 217 —	Id. n.	595 — 597 —
B. Sconto	314 — 312 50	Sicula v.	607 — 605 —
Tiberine	367 — 365 50	Id. n.	590 — nom. —
C. Torin.	335 — nom. —	Esquilino	113 — 114 —
B. Indust.	195 — 197 —	Fondiario	179 50 180 50

Cassa sovvenzioni Milano 292 — 293 —
Cart. Fond. Banco Napoli 5 0/0 484 — 485 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 18 *gennaio (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 58 10
» »	— per febbraio	» 58 [illegible]
» »	— a marzo-aprile	» 59 40
» »	— a 4 mesi da marzo	» 59 50

Mercato debole.

ANVERSA, 18 *gennaio (sera)*.
Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	18 1/16
» — a 4 mesi ultimi	»	17 —

Mercato calmo.

PARIGI, 18 *gennaio (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr. 36 25
» *raffinato*	» 108 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp. e febbraio	» 38 75
» » a 4 mesi da maggio	» 40 60

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 18 *gennaio (sera)*.
Cotoni — Mercato fermo. — Cotoni americani Oomraw in rialzo di 1/16.

Vendite della giornata	balle	N.	15,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	9,000
Americani a consegnare			
pel corrente	»	»	5 35/64
giugno-settembre	»	»	5 35/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 68,000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 79,000.

Importazione della settimana	balle	120,000
Deposito	»	714,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 9/16
» — » Nuova Orleans	»	5 9/16
Fair Ceara	»	6 1/16
» Pernambuco	»	6 1/16
» Maceio	»	6 1/16
» Maranham	»	6 3/16
» Bruno Egiziano	»	7 1/16
Good Broach	»	5 —
Fair Vhollerah	»	4 4/16
Good Vhollerah	»	4 13/16
Fair Oomraw	»	4 8/16
Good Oomraw	»	4 12/16

HAVRE, 18 *gennaio (sera)*.
Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 4,500
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 11,000
Mercato fermo.

MANCHESTER, 18 *gennaio (sera)*.
Cotoni filati e cotoni crudi. — Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

BREMA, 18 *gennaio (sera)*.
Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 40

MAGDEBURGO, 18 *gennaio (sera)*.
Manca.

MARSIGLIA, 18 *gennaio (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	Nulla
» — Vendite	»	21,000

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 18 gennaio.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 — (1)
» » » Filadelfia	»	6 90
Cotone Middling	»	9 15/16
» » a New-Orleans	»	[illegible]
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000
» pel continente	»	8,000
Entrata cotoni nella settimana	»	146,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	56,000
» pel continente id. id.	»	58,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	905,000
Frumento rosso	D.	1 —
Granoturco	»	0 46
Farine extra-state	»	da 3 30 a 3 50
Nolo cereali per Liverpool	»	6 —
Caffè — Mercato sostenuto.		
Caffè Rio Fair	C.	17 1/8
» » Good	»	17 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 7/8

(1) Quotati a decimali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

LE DELUSIONI
DI UN
GIOVANE ROMANTICO

Romanzo di ETTORE MALOT

PARTE PRIMA.

Fulminata da quel linguaggio crudele, nel quale vi era tanto di vero e dove ciò che c'era di falso e di perfido scompariva sotto la ruvidezza della forma, Carolina scoppiò in pianto.

— Oh! per pietà, signore, non parli più basso.

Arturo tacque qualche momento, poi, quando vide che il più forte del dolore era passato, ricominciò:

— Che cosa vuole, sono un libertino, la Giacomo non avrà mancato di dirglielo; non ho velluto, nè fiori, nè fascino nella parola. Mia madre fu per me una matrigna; in collegio ho vissuto con cattivi soggetti che mi picchiavano quando erano i più forti e che mi leccavano gli stivali quando erano i più deboli; per intenerirmi il cuore mi hanno messo, più tardi, nel commercio: era un mezzo, ma non era il buono; mi sono annoiato, e sebbene non mi si desse molti denari, saprendomi ricco, ho fatto sciocchezze. Siccome nell'alta società non si è ancora presa l'abitudine di bere liquori, di fumare giorno e notte e di parlare liberamente di ciò che si vuole, ho frequentato altri che in provincia rappresentano tutte le belle arti ed ho sospirato per altrici. Gli uni mi hanno annoiato, le altre mi hanno preso tutto ciò che hanno potuto e mi hanno stancato; tutti mi hanno ingannato. Le confesso che ciò non mi ha predisposto ad una pazza poesia. Dalla disperazione mi sono dato ai piaceri della tavola, ma, in ciò come nel resto, ho abusato, e mi son guastato lo stomaco; perciò, ora sono molto sobrio. Mi rimane dunque una infinità di debiti, sedici ore da spendere al giorno, l'orrore del lavoro, una certa stima pei liquori, e il sentimento che tutto ciò che dico è volgare, ignobile, indegno di me e degli altri.

— Si calunnia, signor Arturo: ella è invece generoso e buono. L'ho vista piangere al teatro; l'ho vista far l'elemosina; l'ho vista sdegnata contro l'ingiustizia.

— Oh! è possibile, non dico di no; ho dei giorni in cui sono meno cattivo, meno irritato, e piattosto, — aggiunse ridendo, — meno ubbriaco. E quelli sono i giorni in cui mi sono alzato al mattino coll'idea stupida, ma fissa, che potrei ancora rifar la mia vita, avere una casa, una famiglia, essere circondato da pochi, ma veri ed onesti amici, guardare in faccia persone che non avessero il viso imbrattato di bianco e di rosso, lasciar da parte quell'ironia che mi pesa e mi stanca quanto irrita gli altri, e godere finalmente d'un po' di quell'affetto naturale di cui la mia gioventù e la mia infanzia furono prive.

— Ma non m'ha detto che ama una donna?

— Sì, e non è ciò che v'ha di meglio nella mia vita. In primo luogo quella donna è maritata, e poi ella abita Lione, dimodochè siamo obbligati di amarci in distanza e con otto pagine di prosa ogni otto giorni. Quell'amore è dunque una colpa ed un tormento di più nella mia vita. No, ciò che si vorrebbe per trarmi da quel pantano sarebbe un essere giovane, intelligente, onesto e sovratutto indulgente, una creatura che fosse abbastanza forte per por freno ai miei vizi, abbastanza buona per avere pietà di me e per sapere, coi miei resti, rifare un uomo; una suora di carità che non avesse paura, nè disgusto di un essere che ha sguazzato nel fango di Parigi. Ah! non sarebbe quella una piccola cura, e la donna che la compiesse potrebbe vantarsi di aver fatto una grande e bella cosa. Ma chi s'incaricherà di prendersi un simile fastidio? Mi si lascierà ritornare alla mia nausea e finirò la mia vita come un cane che sono.

Guardò Carolina. Ella era pensierosa: Arturo giudicò che per quella sera ne aveva detto abbastanza. Guardò l'orologio e disse:

— Sono le undici, ed i nostri amici non rientrano. Siccome non è la mia fidanzata, non voglio rimanere di più con lei; ciò sarebbe perfettamente innocente, ma non sarebbe conveniente.

Carolina s'alzò, balbettò qualche parola confusa, e camminando come una persona che sogna, lo accompagnò fino sul pianerottolo facendogli lume.

Al momento di lasciarla, le prese la mano sinistra e le disse con tono paterno:

— Dimentichi, la prego, tutte le sciocchezze che le ho detto; non v'è in tutto ciò un grano di buon senso. Giacomo è un bravo giovine, che terrà le sue promesse; io non ne dubito nemmeno. Ho soltanto voluto farle un po' di paura, perchè ella lo scuota, perchè cerchi di abbreviare uno stato di cose che diventa davvero intollerabile. Ah! ah! mi trova puritano, non è vero? — disse incontrando lo sguardo di lei, che esprimeva la sorpresa; — le pare che un libertino come me non ha il diritto di far prediche ad una donna onesta come lei, ad una creatura serafica come Giacomo; ma ciò che ella non sa, cara fanciulla, gli è che la mia castità mi viene dal mio libertinaggio; gli è che noi siamo ghiotti di pudore come i ghiotti lo sono qualchevolta di una carne semplicemente preparata; gli è che ci hanno servito il piacere sotto tante forme ignobili o ipocrite, che c'è venuta a nausea. Io sono abbastanza rovinato, abbastanza intaccato al fisico e al morale, eppure, se avessi una sorella, vorrei che ella vivesse avvolta nella sua veste della prima comunione, perchè allora sarei sicuro che non vi sarebbe una macchia sul suo abito da sposa; noi abbiamo il fiuto di quelle cose, noi libertini, mentre gli uomini onesti che vivono nelle soffitte, in mezzo ai gatti, ai cani, alle pulci, colle porte e colle finestre chiuse, non indovinano nulla, non sentono nulla col loro naso virtuoso.

Dopo ciò scese rapidamente le scale.

I giorni che seguirono quel colloquio furono crudeli per Carolina; ella non capiva più nulla di ciò che avveniva in lei; vi erano giorni in cui sprezzava Giacomo ed in cui si sorprendeva a compiangere Arturo, a dividere i suoi dolori, a dirsi che sarebbe stata una nobile impresa quella di rigenerarlo. Poi ella abbandonava quel pensiero con orrore, arrossiva di essere stata infedele anche solo coll'immaginazione, e colmava di carezze Giacomo, il quale, più inquieto che commosso, si domandava ansiosamente donde poteva venire quella mobilità di amore.

Quel disordine morale, quelle agitazioni interne reagirono sulla sua salute; ella si lagnava sovente di non aver dormito, mangiava pochissimo, aveva un malessere generale, dei brividi ogni tanto, una grande sensibilità al freddo. Stette due giorni senza uscire, perchè aveva un mal di capo violentissimo; finalmente, una sera Giacomo, che era andato per prenderla in una casa dove era stata chiamata a lavorare per pochi giorni, la trovò seduta, anzi mezzo svenuta, su una panca del boulevard. Ella tremava; aveva la testa pesante, non poteva più camminare. Con tutti gli sforzi Giacomo la trascinò fino alla via Buffault, e appena in casa la coricò subito.

Vedendola in letto un po' più calma, andò a cercare Foulogne al caffè del *Coq-Gaulois*, dove era sicuro di trovarlo in quell'ora.

— Che vuoi? — disse Emilio vedendo l'amico.

— Vieni fuori subito; debbo parlarti.

— Vengo. Un momento.

— Ma non posso aspettare.

— Un minuto secondo; finisco la partita; non mi manca che un punto per vincerla.

— Ah! per esempio, no; non ho tempo di aspettare.

— Ma infine, che cosa c'è? — domandò Emilio indeciso.

— Carolina è ammalata, molto ammalata. Bisogna andare a cercare un dottore.

— Animale, va! Dovevi dirmelo subito. Che il diavolo porti le carte!

(Continua)

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.